



**RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO - DISCIPLINARE IUS/17 DIRITTO PENALE - INDETTA DALL'UNIVERSITA' COMMERCIALE "LUIGI BOCCONI" CON D.R. N. 197 DEL 28 NOVEMBRE 2008 IL CUI AVVISO E' APPARSO SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 99 - 4^ SERIE SPECIALE - DEL 19 DICEMBRE 2008.**

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa a n. 1 posto di professore universitario di ruolo di II fascia per il settore scientifico – disciplinare IUS/17 Diritto penale per la Facoltà di Economia dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" è stata nominata, con D.R. n. 105 del 3 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. n. 47 del 15 giugno 2010, nelle persone:

- Prof. Alberto ALESSANDRI
- Prof. Massimo DONINI
- Prof. Luigi FOFFANI
- Prof. Filippo SGUBBI
- Prof. Alfonso Maria STILE

La Commissione, in seguito a regolare convocazione, si è riunita mediante *conference-call* in data 7 settembre 2010 alle ore 10:00, nominando Presidente il prof. Alfonso Maria Stile e Segretario il prof. Luigi Foffani.

La Commissione ha preso atto, in tale data, che il dott. Marcello Valtolina è stato designato responsabile della procedura.

La Commissione ha tenuto le riunioni nei giorni 31 gennaio, 31 marzo e 1° aprile 2011 presso l'Università Commerciale «Luigi Bocconi».

Di tutte le riunioni sono stati redatti i verbali, che vengono consegnati al Responsabile del procedimento assieme agli allegati e al testo della presente relazione.

Nella riunione del giorno 9 settembre 2010 si è provveduto, oltre che a nominare il Presidente e il Segretario, a dare lettura del bando di concorso e a prendere visione delle leggi a cui si fa riferimento nel bando stesso ed in particolare dei compiti che la Commissione è chiamata a svolgere.

A tale riguardo la Commissione ha ricordato che i titoli e le pubblicazioni dei candidati, che hanno presentato domanda in forza della riapertura dei termini, sono da ritenersi validi solo se conseguiti entro il termine del 19 gennaio 2009.

La Commissione ha stabilito i criteri per la valutazione dei curricula, titoli e pubblicazioni scientifiche presentati da ciascun candidato (all. "1") e li ha consegnati al Responsabile del procedimento amministrativo per la pubblicazione all'Albo Ufficiale e sul sito web dell'Ateneo.

La Commissione ha quindi preso in esame l'elenco trasmesso dall'Ufficio del Personale Docente dell'Università, dei candidati che hanno presentato regolare domanda di ammissione al concorso:



## ELENCO DEI CANDIDATI:

<i>Cognome e nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
<b>ANGELINI Marco</b>	Perugia – 10 luglio 1961
<b>CASTRONUOVO Donato</b>	Sant'Arcangelo (PZ) – 6 aprile 1968
<b>COCO Paola</b>	Roma – 31 agosto 1956
<b>COLLICA Maria Teresa</b>	Barcellona Pozzo di Gotto (ME) – 30 aprile 1970
<b>DE SANTIS Giovanni</b>	Bergamo – 14 novembre 1969
<b>GATTA Gian Luigi</b>	Milano – 8 febbraio 1975
<b>GULLO Antonino</b>	Messina – 16 novembre 1972
<b>MASERA Luca Mario</b>	Milano – 19 giugno 1974
<b>MAZZUCATO Claudia</b>	Milano – 18 giugno 1968
<b>MIEDICO Melissa</b>	Milano – 11 luglio 1970
<b>PECCIOLI Annamaria</b>	Genova – 17 ottobre 1974
<b>PERINI Chiara</b>	Busto Arsizio (VA) – 25 ottobre 1975
<b>TERRACINA David</b>	Roma – 23 luglio 1969

Ogni Commissario ha dichiarato di non trovarsi in rapporto di parentela o affinità fino al 4° grado incluso, con gli altri Commissari o con i candidati.

La Commissione, infine, ha preso atto che le domande sono conformi al Bando, le pubblicazioni sono state presentate nei termini previsti e i candidati possiedono i requisiti per partecipare alla valutazione comparativa.  
La riunione ha avuto termine alle ore 10:25.

La Commissione, riconvocatasi il giorno 31 gennaio 2011, ha preso preliminarmente atto che con D.R. n. 208 del 18 novembre 2010 è stata concessa la proroga richiesta di quattro mesi per l'espletamento dei lavori concorsuali.

La Commissione, dopo aver preso atto delle rinunce pervenute all'Università Bocconi da parte dei candidati: *Donato Castronuovo, Gian Luigi Gatta, Antonino Gullo, Chiara Perini, Gianluca Ruggiero e David Terracina*, ha esaminato per ogni candidato le intere documentazioni inviate all'Università Commerciale "Luigi Bocconi", verificandone la corrispondenza per queste ultime con l'elenco delle stesse, allegato alla domanda di partecipazione alla valutazione comparativa, tenuto conto delle norme previste nel bando.

La Commissione in data 31 marzo 2011, dopo aver preso atto delle rinunce pervenute all'Università Bocconi da parte dei candidati: *Marco Angelini, Maria Teresa Collica, Luca Masera e Annamaria Peccioli*, ha terminato l'esame della documentazione formulando i giudizi individuali e il giudizio collegiale per ogni candidato, approvato all'unanimità, al quale si è giunti dopo ampia discussione (all. "2").

Le prove d'esame si sono svolte entrambe in modo regolare nei giorni 31 marzo e 1° aprile 2011, seguendo l'ordine alfabetico. La Commissione in data 31 marzo 2011, prima dell'inizio della prova, ha constatato l'assenza del candidato *Giovanni De Santis* pure regolarmente convocato.

I candidati hanno sostenuto una discussione sui titoli scientifici presentati, allo scopo di consentire alla Commissione di accertare la padronanza degli argomenti da parte dei candidati e la loro capacità di inquadrarli nel più ampio contesto scientifico e culturale della disciplina. Su tale discussione ciascun Commissario ha espresso, per ciascun candidato, il proprio giudizio e la



Commissione, dopo ampia discussione, è giunta alla formulazione del giudizio collegiale (all. "3").

A ciascun candidato sono state consegnate cinque buste chiuse contenenti ciascuna un tema numerato da 1 a 5. Ogni candidato ha sorteggiato tre buste su cinque ed ha proceduto alla lettura dei temi e all'immediata scelta di uno dei tre, quale argomento della lezione da svolgersi. I due argomenti non estratti, dei cinque, sono stati letti, di volta in volta, a voce alta.

Le prove didattiche sono state svolte aperte al pubblico.

Sulla prova didattica, ciascun Commissario ha espresso per ogni candidato il proprio giudizio e la Commissione dopo aver preso atto dei giudizi individuali ha proceduto alla formulazione di un giudizio collegiale per ciascun candidato su tale prova (all. "4").

La Commissione dopo aver riesaminato le valutazioni collegiali già formulate è pervenuta, dopo approfondita discussione, alla formulazione dei giudizi complessivi (all. "5").

La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi complessivi e dopo ponderata valutazione comparativa dei candidati, tenuto conto che può dichiarare idonei i nominativi di un idoneo, ha deliberato a maggioranza che la dott.ssa **Melissa MEDICO** "idonea" a ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia per il settore scientifico - disciplinare IUS/17 Diritto penale.

La Commissione ha proceduto quindi alla redazione della presente relazione finale che viene redatta in duplice copia e sottoscritta da tutti i Commissari in data 1° aprile 2011, al termine dei lavori, nei locali dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

Viene altresì allegato l'elenco di tutti gli allegati (all. "6"), ognuno indicato con un numero da "1" a "6".

La Commissione, esaurito il mandato affidatole, consegna al Responsabile del procedimento gli atti concorsuali.

Milano, 1° aprile 2011

#### La Commissione

- Prof. Alberto ALESSANDRI
- Prof. Massimo DONINI
- Prof. Luigi FOFFANI (Segretario)
- Prof. Filippo SGUBBI
- Prof. Alfonso Maria STILE (Presidente)



### Allegato "1" Criteri di valutazione

La Commissione giudicatrice, nel valutare il curriculum, i titoli e le pubblicazioni scientifiche dei candidati, tiene in considerazione i seguenti criteri:

- a) originalità ed innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione. In proposito la Commissione decide che i lavori in collaborazione saranno valutati per la parte esplicitamente attribuita al candidato nel lavoro o risultante da apposita dichiarazione. Quando l'attribuzione non sia formalmente indicata, il lavoro sarà valutato sulla base della coerenza con la restante attività scientifica e con la specifica competenza riconoscibile al candidato rispetto agli altri coautori;
- c) congruenza della attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico - disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) continuità temporale della produzione scientifica anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico - disciplinare.

A tal fine la Commissione farà ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente nelle valutazioni comparative:

- a) l'attività didattica svolta anche all'estero;
- b) i servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri;
- c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- d) i titoli di dottore di ricerca, la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;
- e) il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297;
- f) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
- g) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.



**Allegato "2"**  
**Giudizi sui curriculum, titoli e pubblicazioni scientifiche**

**Dott.ssa Paola COCO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

Laureata in giurisprudenza nel 1979, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", è dal 1992 ricercatore di diritto penale (confermato nel 1995) presso la facoltà di giurisprudenza. Borsista per l'estero del C.N.R. nel 1981/82, dottore di ricerca in diritto penale nel 1987, ha collaborato a diversi contratti di ricerca del C.N.R.

Dal 1992 ha svolto diversi incarichi d'insegnamento presso istituzioni militari.

Dall'anno accademico 1998/99 è affidataria della supplenza dell'insegnamento di Diritto Penale commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Cassino.

Presenta due monografie, la prima, del 1988, su la «*Teoria del falso d'arte*», la seconda, delle 2008, su «*L'imputazione del contributo concorsuale atipico*», e inoltre alcune opere di mole minore, pubblicate dal 1980 al 2003.

La prima monografia, *Teoria del falso d'arte*, esamina le fattispecie introdotte dalla legge n. 1062 del 1971. Benché la normativa sia stata, negli anni seguenti, modificata (in parte) dapprima nel 1999 e poi nel 2004, il contributo della candidata conserva utilità, nella parte in cui si sofferma sulle condotte di falsificazione dell'opera *d'arte*, nell'ambito della più ampia categoria dei delitti di falso. La monografia è prevalentemente di taglio esegetico, con ampi riferimenti ai lavori preparatori, anche se talora la candidata spinge la propria analisi su temi di carattere sistematico, seppur con qualche incertezza.

Nella seconda monografia, assai meglio costruita, la candidata affronta un tema molto delicato e controverso, ossia quello delle condizioni che deve soddisfare il contributo atipico del concorrente per assurgere a punibilità. Sono attentamente ripercorse le soluzioni proposte dalla dottrina italiana e tedesca, svolgendo una motivata critica ai numerosi tentativi di attenuare o affievolire il requisito causale del contributo. È particolarmente apprezzabile la prima parte del volume, ove è sostenuta la necessità di individuare un apporto causale anche nella condotta del concorrente atipico, assumendo come perno dell'indagine le modalità (il *quomodo*, oltre all'*an*) concrete di realizzazione del reato.

Le opere minori, disseminate nel tempo, confermano le doti esegetiche della candidata.

Nel complesso, la produzione della candidata fa emergere un profilo meritevole di attenta considerazione ai fini della presente procedura di valutazione.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

La candidata è ricercatore di diritto penale dal 1992 presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma. Confermata dal 1995. Ha svolto attività didattica complementare nei corsi di diritto penale, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, nonché in diritto penale commerciale presso l'Università di Cassino.

Presenta varie pubblicazioni (14 più tre collaborazioni a un programma di formazione, che sono scritti di didattica) costituite da monografie, articoli, note a sentenza, in materia di concorso di persone, falso d'arte, reato permanente, simulazione di reato, sequestro di persona, semilibertà etc.

Si segnala in primo luogo la monografia recente (2008) su "L'imputazione del contributo concorsuale atipico" che costituisce un lavoro di sicuro interesse ricostruttivo della materia, con profili di originalità. E' uno studio che fa il punto su un tema tra i più controversi, con utile approfondimento giurisprudenziale (cap. I) e inquadramento teorico puntuale della dottrina, italiana, e tedesca soprattutto. L'impiego di studi precedenti che avevano arato la materia, conduce l'A. non a un mero aggiornamento della stessa, ma a una sorta di risistemazione del

5



panorama dottrinale per correnti e indirizzi, condotta con taglio sicuramente critico, nel tentativo di elaborare una teoria propria, a difesa innanzitutto dei parametri causali, e quindi costruita sull'idea di una partecipazione causale rispetto al *quomodo* del reato. Segue un capitolo finale sulle proposte *de lege ferenda*.

La parte ricostruttiva, che rimane quella sicuramente più utile e persuasiva, rappresenta il quadro attualmente più aggiornato sull'argomento.

Una seconda monografia della candidata, pubblicata nel 1988, è dedicata a "La teoria del falso d'arte" (Cedam, 1988) e contiene un'accurata analisi della legge 20 novembre 1971, n. 1062, modificata nel 1989 e poi oggi sostanzialmente confluita nell'art. 178 d. lgs. 22.1.2004, n. 42. Occorre segnalare, su tale lavoro, un'interessante ricostruzione dogmatica dell'oggetto giuridico, in rapporto all'oggetto materiale e alla funzione probatoria dello stesso, e un'attenta analisi delle fattispecie, che mantiene validità anche oggi (a parte l'allargamento della tutela anche alle opere contemporanee), stanti le modifiche non consistenti della disciplina successivamente intervenute. Rimane pertanto un testo di riferimento – nell'ambito di letteratura non ampia al riguardo – su tale specifica materia.

La restante produzione della candidata, a volte anche risalente, presenta vari lavori minori, non tutti di primaria rilevanza in termini di ricerca scientifica. Si segnalano, tra gli altri, l'articolo su "Partecipazione in reato associativo e partecipazione a reato associativo" (Giust. Pen., 1995) e il lavoro su "Simulazione di reato" nel volume "I delitti contro l'amministrazione della Giustizia" curato da F. Coppi.

Nel complesso, la produzione della candidata, costituita soprattutto dalle due monografie, rivelando una studiosa attenta, propensa a cercare soluzioni personali, ma sempre rispettosa del quadro normativo e dello stato dell'arte, correttamente rappresentato, si presenta come significativa nel contesto della presente procedura di valutazione.

#### Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La dott.ssa Paola Coco è ricercatrice presso l'Università di Roma "La Sapienza", dove svolge da anni attività didattica. La candidata presenta per la valutazione – oltre a diverse pubblicazioni "minori" riguardanti tematiche eterogenee – in particolare due lavori monografici.

Quello più risalente, intitolato "Teoria del falso d'arte" (Padova, CEDAM, 1988), rappresenta una diligente ricostruzione esegetica, dogmatica e sistematica della fattispecie in questione.

Di ben maggiore importanza, per ampiezza e difficoltà teorica del tema affrontato, la seconda monografia, intitolata: "L'imputazione del contributo concorsuale atipico" (Napoli, Jovene, 2008).

Il libro rappresenta una aggiornata ricostruzione dei problemi fondamentali dell'istituto del concorso di persone nel reato, ossia quelli riguardanti i criteri d'imputazione dei contributi atipici. La ricerca ripercorre in modo critico il superamento giurisprudenziale – incoraggiato da una parte della dottrina – del "dogma causale" nel fenomeno del concorso di persone nel reato, con riferimento a quelle elaborazioni che propendono per la sostituzione del criterio condizionalistico con quelli di "aumento del rischio" o di "obiettiva idoneità". Un esame specifico è dedicato alla giurisprudenza in tema di ipotesi più problematiche, come quelle riconducibili alla mera presenza sul luogo del fatto, alle adesioni implicite o palesate, al concorso esterno in reato associativo etc. Segue una ricostruzione comparativa, dedicata dapprima alle principali elaborazioni tedesche che si discostano dal criterio condizionalistico e ad alcune delle elaborazioni "non causali" proposte nella letteratura nostrana. Ripercorsi con intendimento critico gli argomenti posti alla base delle teorie favorevoli a una nozione non necessariamente causale della partecipazione, nei capitoli V e VII l'Autrice procede a una decisa rivalutazione del dogma causale nell'ambito concorsuale, sia con riferimento alla partecipazione materiale sia a quella morale (determinazione), mediante l'individuazione degli *usi corretti* della formula della "*condicio sine qua non*" nelle varie costellazioni di casi dogmaticamente problematici. La ricerca si conclude con una rassegna *de lege ferenda*, dedicata



ai progetti di riforma del codice penale italiano dagli anni novanta a oggi e con un breve riferimento alle soluzioni adottate nelle recenti codificazioni penali francese e spagnola.

La posizione della candidata appare meritevole di considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Paola Coco, già dottore di ricerca (1987) e titolare di una borsa di studio post-dottorato (1992), è ricercatore confermato di diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza" dal 1995. Ha altresì ottenuto diverse borse di studio del C.N.R. e svolto attività didattica, tra l'altro presso la Scuola Ufficiali Carabinieri (1992-1993) e nell'ambito del "Progetto Polizia di Stato" (1993-1995).

Dall'anno accademico 1998-1999 è affidataria per supplenza dell'insegnamento di Diritto penale commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Cassino.

La produzione scientifica della candidata consta di alcuni scritti minori, che manifestano una ricerca diligente (ad esempio, in materia di diritto penale dell'informatica ed in ordine al delitto di simulazione di reato), e di due lavori monografici, rispettivamente in materia di falso d'arte (1988) e di imputazione del contributo concorsuale atipico (2008).

La produzione scientifica della dott.ssa Coco è talvolta discontinua. Le monografie, pur connotate di un'impostazione talvolta divulgativa, sono di interesse anche per i profili comparatistici e manifestano - specie nella monografia sul contributo concorsuale atipico - taluni tratti di originalità: sarebbe stata opportuna una più ampia e rigorosa ricostruzione sistematica. La posizione della candidata appare meritevole di considerazione - sia per l'attività didattica sia per l'attività scientifica - ai fini della presente procedura.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

Ricercatrice confermata presso la Sapienza - Università di Roma, ha conseguito il dottorato di ricerca e numerose borse di studio, una delle quali utilizzata in Francia. Ha partecipato a vari programmi di ricerca.

L'attività didattica è documentata dalla partecipazione attiva a numerosi corsi, e, in particolare dal 1999, dall'affidamento continuativo (fino ad oggi) del corso di Diritto penale commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cassino.

Presenta due monografie, oltre a lavori minori.

La prima monografia, "Teoria del falso d'arte", rielaborazione della tesi di dottorato, pur legata alla disciplina normativa dell'epoca, costituisce un coraggioso tentativo di ricostruire tale specie di falso nell'ambito di una tutela documentale, tale potendosi ritenere nel suo ambito, un'opera d'arte.

Con la seconda monografia ha affrontato il tema ben più impegnativo dell'"Imputazione del contributo concorsuale atipico" (2008). E' del tutto evidente che tale opera sia il risultato di una lunga meditazione (come si deduce anche da lavori minori intermedi come quello su "Partecipazione «in» reato associativo e partecipazione «a» reato associativo". La candidata, sulla base di un'accurata analisi della dottrina italiana e tedesca (e non solo) si è sforzata proficuamente nel recupero del criterio causale di imputazione in funzione di garanzia, in contrapposizione ad orientamenti giurisprudenziali ritenuti eccessivamente sbilanciati nell'imputazione del contributo atipico materiale e morale. Interessante il raffronto (nell'ultimo capitolo) tra le conclusioni raggiunte e le indicazioni scaturenti dai progetti di riforma del Codice Penale.

Tra la produzione minore va menzionato il contributo sulla simulazione di reato.

In virtù della importante monografia del 2008, la candidata ha dimostrato di aver raggiunto un elevato livello di maturità scientifica.



### Giudizio collegiale

la commissione esprime un giudizio positivo sull'impegno didattico e manifesta apprezzamento in ordine alla produzione scientifica con particolare riferimento al lavoro monografico sul concorso di persone.

### **Dott. Giovanni DE SANTIS**

#### Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

Laureato in giurisprudenza presso l'università cattolica di Milano. Ricercatore confermato di diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, presso l'Università degli Studi di Bergamo. Dal 2002 docente a contratto e poi affidatario di diritto penale del lavoro e di diritto penale dell'economia presso l'Università degli Studi di Bergamo, Facoltà di Economia. Dal 2008 è professore aggregato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo. Ha svolto attività didattica presso la Scuola Forense e presso il Master di diritto dell'ambiente.

Presenta una monografia «*Gli effetti del tempo nel reato. Uno studio tra casistica e dogmatica*» (2006). Contributi ai volumi «*La tutela penale della sicurezza del lavoro*» (2006); «*Sanzioni punitive e responsabilità degli enti intermedi nella tutela dell'erario e del lavoratore*» (2004). Ha curato, con altro autore, il volume «*Il nesso di causalità. Profili giuridici e scientifici*» (2007).

Presenta inoltre alcune opere minori, in particolare dedicate ai temi dei rifiuti, della sicurezza sul lavoro e della causalità.

L'ampia monografia sugli effetti del tempo nel reato assume tre nuclei tematici fondamentali: il problema del rapporto di causalità, con particolare riferimento ai numerosi casi di dilatazione cronologica fra condotta ed evento (tipica delle malattie professionali), affrontando anche il sotto tema della successione dei soggetti garanti; la questione della consumazione del tentativo; la "durata" del reato nel caso classico degli illeciti permanenti. Gran parte della trattazione è dedicata alla causalità, rispetto alla quale il candidato ripercorre orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, ponendo in luce anche le debolezze dei più recenti approdi della Cassazione. Candidato mostra attenta conoscenza della materia e della letteratura specifica, seppur prevalentemente italiana: un maggiore sforzo di sintesi avrebbe probabilmente giovato allo sforzo ricostruttivo.

Le opere minori confermano l'assiduità dell'impegno e l'attenzione a temi di viva attualità. Vi è ragionevolmente da attendersi che il candidato, nel tempo, acquisirà più incisivo rigore metodologico.

#### Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

Il candidato è ricercatore presso l'università degli Studi di Bergamo. Ha svolto una significativa attività didattica come affidatario dei corsi di diritto penale dell'economia e di diritto penale del lavoro presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Il candidato presenta n. 14 pubblicazioni su argomenti vari di parte generale e parte speciale. Causalità, legittima difesa, depenalizzazione, sanzioni per le persone giuridiche, sicurezza del lavoro, nozione di attività organizzate al traffico di rifiuti, etc. Tra questi studi, la monografia "Gli effetti del tempo nel reato. Uno studio tra casistica e dogmatica" del 2006, si presenta come lo scritto di maggiore impegno scientifico e rilevanza teorica, seguito dal saggio su "La causalità penale al cospetto della scienza: morte e palingenesi di un dogma" (2007). La monografia, in particolare, analizza la dimensione cronologica da un punto di vista peculiare, ossia il tempo *nel* reato, interno al suo svolgimento. In questo quadro, particolare attenzione





viene dedicata ai problemi della causalità nei reati a distanza o con evento "di durata", oltre al nesso tra condotta tipica e il momento su cui si incentra la colpevolezza, e al tempus commissi delicti nei reati di durata, abituali e permanenti. Pur sentendosi la mancanza di una sostanziosa analisi di dogmatica comparata, significativi approfondimenti e analisi anche giurisprudenziali sono riscontrabili rispetto alle patologie da amianto (asbestosi e mesotelioma) o da sostanze tossiche. Si tratta di studio originale per la prospettiva, anche se i diversi argomenti non sempre sono studiati secondo un vero filo conduttore di tipo dogmatico o politico-criminale. La rappresentazione dei temi analizzati, in ogni modo, contribuisce a una accresciuta consapevolezza scientifica, piuttosto che all'introduzione di soluzioni innovative.

Il successivo saggio sui rapporti tra scienza e causalità contiene una lettura aggiornata di alcuni aspetti tra i più discussi dell'epistemologia giuridica della causalità alla luce del dibattito successivo alla sentenza Franzese del 2002.

Tra gli articoli di impianto più esegetico-interpretativo si segnalano il recente contributo alla nozione di rifiuto in prospettiva interna e comunitaria (2008) e il saggio sul traffico organizzato di rifiuti.

Nel complesso, si tratta di produzione che rivela sensibilità politico-criminale, attenzione agli aspetti applicativi degli istituti, buona conoscenza dogmatica, capacità di lettura trasversale agli inquadramenti consolidati, e risulta apprezzabile nel quadro della presente procedura di valutazione.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

Il dott. Giovanni De Santis è ricercatore confermato presso l'Università di Bergamo, dove svolge attività didattica come professore aggregato. La sua attività di ricerca si è svolta prevalentemente nell'ambito dei settori della sicurezza del lavoro, del diritto penale dell'ambiente e della depenalizzazione. Il lavoro scientifico di maggior ampiezza è rappresentato dalla monografia sugli effetti del tempo nel reato (Milano, Giuffrè, 2006), articolata in una serie di approfondimenti – non particolarmente legati l'uno all'altro - su specifici problemi e istituti penalistici, nei quali assume un particolare rilievo il fattore temporale: il tempo nel rapporto causale, il tempo nella commissione del delitto, il tempo nella figura del reato permanente. Fra i lavori minori vanno menzionati e apprezzati soprattutto i contributi sulla causalità omissiva dopo la sentenza Franzese (2006), sulla sicurezza del lavoro ex d.lgs. 81/2008 (2008), sulle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (2008), sulla responsabilità degli enti intermedi nella tutela dell'erario e del lavoratore (2004) e sul nesso di causalità (2007).

La posizione del candidato appare meritevole di considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Giovanni De Santis è ricercatore confermato dal 2009 nell'Università di Bergamo e professore affidatario di corsi di diritto penale dell'economia e di diritto penale del lavoro.

Ha collaborato ad alcuni Progetti di ricerca e tenuto relazioni in seminari ed incontri di studio.

La sua attività didattica, svolta nell'Università di Bergamo, è consistita soprattutto nello svolgimento di lezioni presso corsi di diritto penale del lavoro, diritto penale amministrativo e diritto penale dell'economia, oltre che di diritto penale nell'ambito dei corsi organizzati dalla Scuola Forense.

Gli interessi principali del dott. De Santis sono coltivati soprattutto nella direzione del diritto penale del lavoro e dell'ambiente, con particolare riferimento al traffico e smaltimento dei rifiuti.

Uno dei due lavori monografici presentati analizza gli effetti del tempo nel reato (2006), dando particolare rilievo al profilo della casistica.



Tra i temi di carattere generale vengono in considerazione un contributo in materia di depenalizzazione ed uno scritto in tema di causalità.

Un secondo lavoro monografico affronta in modo sintetico e efficace il tema della responsabilità degli enti intermedi nella tutela dell'erario e del lavoratore (2004).

Nel complesso l'attività scientifica del candidato appare frutto di uno studio diligente e corretto, che rivela buone capacità di approfondimento dogmatico. E' senza dubbio meritevole di apprezzamento ai fini della presente procedura, sia per l'attività didattica sia per l'attività scientifica svolta.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

Ricercatore confermato di diritto penale presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bergamo, nonché professore aggregato nella stessa, ha partecipato a progetti di ricerca ed è stato relatore in alcuni convegni.

L'attività didattica è ampiamente documentata da numerosi affidamenti e contratti di insegnamento.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, la monografia "Gli effetti del tempo nel reato" (2006) offre una serie di spunti di sicuro interesse: il tempo costituisce il punto di riferimento per una dettagliata analisi di molti profili di teoria del reato, specie in relazione alla "causalità a distanza", ma, ancora, circa il momento consumativo e il reato permanente.

Specifico e meritevole di apprezzamento è il saggio sulla responsabilità degli enti intermedi nella tutela dell'erario e del lavoratore, così come merita apprezzamento l'ampia produzione in tema di ambiente e sicurezza del lavoro.

Nel complesso il candidato mostra acume giuridico e ottime potenzialità non ancora completamente espresse.

Giudizio collegiale

la commissione esprime un giudizio positivo sull'impegno didattico e manifesta apprezzamento in ordine alla produzione scientifica con particolare riferimento alle ricerche sulla causalità.

**Dott.ssa Claudia MAZZUCATO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

Laureata in giurisprudenza nel 1993 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è ricercatore di diritto penale presso la facoltà di Giurisprudenza della medesima università (sede di Piacenza), dal 2006.

Dal 1996 è stata affidataria di numerosi incarichi d'insegnamento e dal 1998 è docente a contratto dell'insegnamento di diritto penale e penale minorile. Ha svolto numerosi altri incarichi d'insegnamento presso altri istituti universitari o associazioni, anche straniere, in lingua inglese e francese. Dal 2002 le è stato attribuito per contratto l'insegnamento di criminologia presso la sede di Piacenza dell'Università Cattolica. Dal 2006 le è stato attribuito per contratto il corso di procedura penale minorile nella facoltà di Sociologia. Ha svolto attività didattica anche presso alcuni master universitari.

Ha svolto diversi incarichi nel campo della mediazione e fa parte di numerosi comitati e centri di ricerca, anche internazionali, che si occupano della mediazione sociale e di giustizia riparativa.

Presenta una monografia dal titolo «*Consenso alle norme e prevenzione dei reati*» del 2005, il cui contenuto è in gran parte ripreso nel saggio contenuto nel volume collettaneo "La pena in 'castigo'", del 2006, nonché numerosi contributi di mole minore, pressoché interamente dedicati al tema della giustizia "conciliativa" ed al processo minorile.

**Bocconi**



La monografia della 2005 raccoglie alcuni saggi dedicati alla ricerca di modelli di prevenzione nei confronti dell'agire criminale, fondati su «dinamiche di rispetto volontario delle norme». Il punto focale di attenzione della candidata, in questa monografia e nella sua intera produzione, è costituito dallo sforzo di superare un modello di giustizia penale repressiva ed esclusivamente punitiva, per affermare le possibilità di percorsi alternativi nei confronti di chi ha violato la norma, offendendo interessi altrui. Sono oggetto d'indagine percorsi di riparazione, nei quali l'autore del reato, sempre se consenziente, s'impegna nella riparazione del male commesso, acquisendo il significato del rimprovero all'interno di una crescita personale, di natura morale.

Tutta la vasta produzione della candidata è percorsa da una palpabile e vibrante passione civile, fondata sul rispetto di chi delinque e alimentata da un forte atteggiamento cattolico, che tuttavia non rinnega mai la natura laica dello Stato e dei suoi strumenti d'intervento.

Le numerose opere minori, anche quando dedicate a istituti specifici (ad esempio il giudice di pace o il processo minorile), sono sempre volti a un approfondimento delle tecniche di mediazione, sorretto da più ampi svolgimenti che coinvolgono anche le ragioni della pena, le scelte legislative e le condizioni di una convivenza civile.

Nel complesso, seppur la produzione scientifica sia sostanzialmente dedicata ad un solo tema, la candidata merita considerazione ai fini della presente procedura di valutazione.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

La candidata, ricercatore in diritto penale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del S. Cuore, sede di Piacenza, ha svolto lunga attività di docenza nelle materie del diritto penale e processuale penale minorile e della giustizia riparativa, in Italia e all'estero, oltre ad aver partecipato, anche come coordinatrice, a significative ricerche nazionali e internazionali in quei settori. La candidata presenta numerosi lavori a stampa (25 attribuibili e antecedenti alla scadenza del bando, più altri non attribuibili con chiarezza in collaborazione con A. Ceretti, o successivi) dedicati in misura del tutto prevalente al sistema sanzionatorio: dalla mediazione alla giustizia riparativa, al diritto penale e processuale penale minorile. Ulteriori contributi si segnalano in materia di politica criminale e di tutela penale della religione.

Il lavoro scientificamente più ampio e significativo è rappresentato dal libro intitolato: *Consenso alle norme e prevenzione dei reati. Studi sul sistema sanzionatorio penale*, Aracne, 2005. Il lavoro è composto da tre capitoli sul "rapporto tra politica criminale, democrazia e rispetto delle norme", il primo; e sulle concretizzazioni dell'idea consensuale, dialogica e rieducativa nella giustizia penale di pace e nel diritto penale minorile gli altri due. Più che una monografia, in effetti, si tratta di tre saggi (in parte pubblicati anche altrove) di comune orientamento politico-criminale sul rapporto tra prevenzione generale e pena. Il momento dialogico della prevenzione-integrazione o prevenzione generale positiva si salda così ai modelli dialogici della pena: una pena che non si subisce ma si costruisce mediante il 'fare' insieme in processi di riparazione, mediazione e riconciliazione tipici dei modelli minorile e del giudice di pace. Si tratta di studio di sicuro interesse, aggiornato alla letteratura più significativa, anche straniera, informato, che offre un contributo originale (quanto al nesso funzione della pena-funzione della norma) di carattere soprattutto politico-criminale, oltre che criminologico, al tema della pena e del modello dialogico e riparativo della sanzione penale. La prospettiva dell'A. contribuisce alla consapevolezza critica di innovazioni culturali profonde in un settore pilota del discorso sulla penalità.

Un secondo volume presentato (I. Marchetti, C. Mazzucato, *La pena 'in castigo'*, Vita e Pensiero, 2006), contiene un lungo saggio della candidata (pp. 3-135) che riproduce le tesi sostenute nel primo capitolo del precedente libro "Consenso alle norme e prevenzione dei reati". Una sicura identità culturale e tensione morale sorregge l'impostazione della candidata anche in vari altri scritti, legati anche ad esperienze sul campo della mediazione e della giustizia riparativa, in ambito nazionale e internazionale. Tra questi, si segnalano "Mediazione e giustizia riparativa in ambito penale" nella versione del 2003 (in "Lo spazio della mediazione", a cura di



G. Così e M.A. Foddai, che riproduce ampiamente quella del 2001 in “Verso una giustizia penale “conciliativa”, a cura di L. Picotti e G. Spangher), e “Oltre la bilancia e la spada: alla ricerca di una giustizia della *reliance*” (2004). Un diverso studio di parte speciale riguarda in reati in materia di religione (“Offese alla libertà religiosa e scelte di criminalizzazione”) che contiene un contributo significativo alla individuazione del bene giuridico protetto nei delitti in materia. Sul piano ideologico e della filosofia dell’intervento si segnala pure lo scritto *L’universale necessario della pacificazione*, in *Logos dell’essere, logos della norma*, a cura di L. Lombardi Vallauri (1999),

Nel complesso, la produzione della candidata, per quanto incentrata su aspetti non sempre tecnici, ma più spiccatamente politico-criminali, anche filosofici, incentrati soprattutto sul sistema sanzionatorio di tipo “riparativo” e di prossimità, rivela una studiosa originale, dal tratto elegante, appassionata e impegnata anche sul terreno della formazione, nazionale e internazionale, della pratica della mediazione e della giustizia riparativa, e presenta profili di sicura rilevanza nel quadro della presente procedura.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFANI

La dott.ssa Claudia Mazzucato è ricercatrice presso l’Università Cattolica del “Sacro Cuore”, sede di Piacenza, dove svolge da anni attività didattica. La ricca ed intensa attività scientifica (ma anche divulgativa, educativa e pratico-applicativa) della candidata, svolta in Italia e all’estero, ha seguito con coerenza e costanza una strada assai personale ed originale, che rivela capacità tecnica, passione culturale e convinto impegno civile nell’approfondimento delle tematiche relative alla realtà – normativa ed empirica – del sistema sanzionatorio penale. I filoni di ricerca della candidata toccano soprattutto i temi della giustizia riparativa, della giurisdizione del giudice di pace, della mediazione, della giustizia minorile. Le opere di maggior peso scientifico sono quelle relative alla “pena in castigo” (Milano, Vita e Pensiero, 2006) - opera collettanea sui problemi attuali della punizione e della pena detentiva *in action*, nella quale compare un significativo contributo della candidata sui rapporti fra diritto penale e democrazia – e la monografia su “consenso alle norme e prevenzione dei reati” (Roma, Aracne, 2005), che muove dall’analisi dei rapporti fra politica criminale, democrazia e rispetto delle norme, per dipanarsi in un’attenta analisi dei modelli attuali di giustizia penale “dialogico-conciliativa” (il giudice di pace) e “dialogico-educativa” (il modello minorile), assunto quest’ultimo come modello positivo di cultura giuridica, rispetto al quale la candidata esprime in conclusione un orientamento di convinta adesione.

La posizione della candidata appare meritevole di considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Claudia Mazzucato è ricercatore di Diritto penale nell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 2006 ed abilitata all’insegnamento nelle scuole medie superiori.

Significativa e variegata l’attività didattica (dal 1996), nell’ambito della quale – svolta anche all’estero - si segnala la titolarità di corsi di Legislazione minorile, Criminologia, Procedura penale minorile, nonché lo svolgimento di lezioni presso Master universitari e corsi di perfezionamento.

La candidata ha approfondito studi in materia di mediazione (che le hanno consentito di svolgere lezioni e corsi in argomento) ed ha partecipato (anche in qualità di responsabile scientifico) a progetti ed attività di studio aventi ad oggetto la tutela dei minori e la mediazione correlata alla giustizia riparativa.

Sui medesimi temi ha tenuto relazioni ed interventi ad incontri di studio in Italia ed all’estero.

La produzione scientifica, che riflette i temi trattati nell’ambito dell’attività didattica, consta di alcuni contributi ad opere collettanee e vari articoli, di un lavoro monografico del 2005 dal titolo



*Consenso alle norme e prevenzione dei reati*, nonché di una monografia (coautore I. Marchetti) del 2006, *La pena in castigo*.

Nel complesso l'attività scientifica della candidata appare frutto di uno studio fine, diligente e appassionato, che attinge a percorsi filosofici e soprattutto criminologici nell'ambito delle tematiche concernenti la c.d. giustizia di prossimità. Si rileva, peraltro, la necessità di un maggiore approfondimento dogmatico dei temi concernenti la disciplina oggetto della presente procedura. La candidata appare meritevole di considerazione ai fine della partecipazione alla presente procedura di valutazione comparativa: ciò sia per l'intensa e importante attività didattica sia per l'attività scientifica svolta.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

Ricercatrice presso l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza, ha svolto notevole attività di ricerca e di studi in Italia e all'estero, partecipando a numerosi e importanti programmi anche internazionali.

L'attività didattica è ampiamente documentata dai molteplici insegnamenti dei quali è stata a vario titolo incaricata.

Presenta numerose pubblicazioni, tra le quali spiccano due "monografie", in realtà un insieme di ampi saggi riferibili ad una medesima tematica di fondo.

"La pena in castigo" (2006): il contributo riferibile alla candidata è un ampio saggio che muove da una puntuale disamina critica della strumentalizzazione della sanzione penale in funzione dei diffusi bisogni di sicurezza. Il richiamo ai principi della democrazia e dello stato di diritto appaiono concretamente minacciati da una logica emergenziale che rischia di contrapporre violenza a violenza. Il circuito vizioso - bisogni di protezione, istanze di repressione - viene dimostrato inefficiente. L'adeguatezza della sanzione al rispetto del precetto costituisce la chiave di volta per il superamento delle discrasie.

Il descritto lavoro che rivela ottima informazione sul tema è stato preceduto da una raccolta organica di saggi nel volume "Consenso alle norme e prevenzione dei reati" (2005): i precetti penali assolvono alla loro funzione di contropinta ai reati solo se razionali e fondati sul consenso; la ricerca di modelli preventivi basati sul rispetto consapevole dei precetti va contrapposta alla violenza ottusa della repressione. Spiragli ("timidi germogli") si intravedono nell'ordinamento del Giudice di Pace e minorile.

Della vasta produzione minore, alcuni lavori ripercorrono i temi già esaminati; altri e non pochi attengono specificamente alla "mediazione" in ambito penale, settore nel quale va riconosciuto alla candidata una qualificata esperienza scientifica e pratica; un ultimo gruppo di scritti concerne problematiche di diritto minorile.

Il giudizio conclusivo è certamente positivo, anche tenendo conto delle apprezzabili motivazioni che animano i lavori; con la previsione che la candidata sia in grado di fornire contributi scientifici ancora più probanti.

Giudizio collegiale

la commissione esprime un giudizio positivo sull'intenso impegno didattico e manifesta apprezzamento in ordine alla produzione scientifica con particolare riferimento agli approfondimenti concernenti il rapporto fra finalità della pena e modelli di giustizia di prossimità.



## Dott.ssa Melissa MEDICO

### Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

Laureata in giurisprudenza nel 1995, presso l'Università degli Studi di Milano. Dottore di ricerca, con borsa di studio, in diritto penale nel 2001. Ricercatore di diritto penale (2001) presso l'università Bocconi di Milano, confermata in ruolo nel 2005.

Ha svolto attività di studio e ricerca presso l'università di Friburgo, il Max Planck Institut; ha frequentato come *Research Scholar* il *Law Departement* della London School of Economics.

Ha svolto un'intensa attività didattica dal 1999, assumendo l'incarico, e poi la responsabilità, dell'insegnamento di diritto penale e di diritto penale commerciale, nonché svolgendo attività di docenza presso il Dottorato di Diritto dell'Impresa dell'Università Bocconi.

Presenta una monografia avente titolo «*La pena pecuniaria*» (2008), nonché numerosi altri contributi di mole minore.

Scopo della monografia è analizzare la disciplina della pena pecuniaria nel nostro ordinamento, prendendo in considerazione nel cruciale (e disatteso) momento della commisurazione, indagando altresì i numerosi problemi che afferiscono alla decisiva fase dell'esecuzione. Oggetto di penetrante critica è il permanere della struttura della sanzione a somma complessiva, anziché a tassi, tale da oscurare le ragioni che guidano il momento della commisurazione, con tutta una serie di inconvenienti a cascata. In particolare, è oggetto di attenta considerazione l'istituto della conversione e il complesso di problemi che esso attualmente suscita. La trattazione è arricchita da una considerazione empirica riguardante l'applicazione della sanzione pecuniaria, che consente alla candidata di concludere nel senso di una sostanziale fallimento dell'istituto, nei termini in cui è attualmente disciplinato. Il lavoro è chiuso da una valutazione delle esperienze sviluppate in altri paesi (Germania e Inghilterra) e da un tentativo di elaborare un «possibile modello alternativo di pena pecuniaria», particolarmente attento, oltre che alla commisurazione, all'esecuzione della stessa.

L'interesse per il dato empirico è confermato da un pregevole lavoro del 2003 riguardante la sospensione del processo e messa alla prova, nel quale le considerazioni esegetiche e sistematiche sono calate nella concretezza dell'applicazione, specie presso il tribunale di Milano. Le altre opere di mole minore, in gran parte dedicate al diritto penale dell'impresa e delle società, oltre che da commenti a numerosi articoli del codice penale, confermano la continuità della produzione e la serietà dell'impegno della candidata.

Nel complesso, la produzione scientifica e l'intensa attività didattica rendono la candidata meritevole di attenta considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

### Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

La candidata è ricercatore in diritto penale dal 2001 e ha svolto numerosa e ininterrotta attività didattica in diritto penale e diritto penale commerciale presso l'Università Bocconi e altrove, in corsi di laurea e di postlaurea. Presenta varie pubblicazioni che riguardano il sistema sanzionatorio, il diritto penale dell'impresa, quello minorile, gli obblighi di assistenza familiare, nonché numerosi commenti di dottrina e giurisprudenza a vari articoli del codice penale nei commentari curati da G. Marinucci e E. Dolcini.

Tra queste pubblicazioni spicca, ai fini della presente valutazione, la monografia su «*La pena pecuniaria*», Egea, 2008. Il lavoro è diviso in due parti, una più tecnico-ricostruttiva, incentrata sul sistema italiano, anche nella fase applicativa, esecutiva e di effettività; l'altra, più comparata e de lege ferenda.

Per quanto l'aspetto dogmatico e quello interdisciplinare (criminologico) avrebbero potuto essere più approfonditi, si tratta di indagine redatta con chiarezza e padronanza della materia, la quale offre una panoramica attuale e istruttiva del tema della pena pecuniaria, con utili



prospettive sia applicative (dati empirico-statistici) e sia comparate (Germania e Inghilterra) e in prospettiva di riforma.

Tra le restanti pubblicazioni, si segnala la voce Violazione degli obblighi di assistenza familiare (Dig.disc.pen.,1999) e il Commento a Cass. Pen., sez. V, 3 maggio 2006 su “Manipolazione di mercato: illecito penale o illecito amministrativo?” (Dir. pen. e proc., 2007).

La produzione della candidata, nel complesso, rivelando una studiosa equilibrata e aderente al dato normativo, applicativo, e sensibile ai profili di politica criminale, presenta un taglio segnatamente interpretativo-ricostruttivo, tecnico-giuridico, con aperture comparate nel saggio monografico, e attenzione agli aspetti di riforma, e si profila come apprezzabile nel contesto della presente procedura di valutazione.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFANI

La dott.ssa Melissa Miedico è ricercatrice confermata di diritto penale presso l'Università commerciale “Luigi Bocconi”, dove ha svolto una costante attività didattica. Il percorso scientifico della candidata si snoda attraverso una numerosa serie di apprezzabili lavori di parte generale e speciale, prevalentemente di taglio commentaristico, anche se non mancano note a sentenza, articoli e studi di diritto comparato. Il punto più alto della produzione scientifica della candidata è rappresentato, sino a questo momento, dalla monografia sulla pena pecuniaria (Milano, EGEA, 2008), che rivela una pregevole capacità di approfondimento tecnico dei vari istituti coinvolti nell'applicazione ed esecuzione della pena pecuniaria (sistema commisurativo, sospensione condizionale, meccanismi di conversione, ecc.), abbinata ad una attenta considerazione per i profili di diritto comparato (in relazione in particolare agli ordinamenti tedesco e inglese) e ad una apprezzabile sensibilità politico-criminale in ordine alle possibili prospettive di riforma del settore, mettendo a confronto ipotesi abolizionistiche e ipotesi di valorizzazione del ruolo della pena pecuniaria. Nell'ambito della restante produzione scientifica minore, risaltano i lavori relativi alla disciplina penale dei minori e della famiglia, nonché quelli in materia di diritto penale economico, societario e finanziario.

La posizione della candidata appare meritevole di considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Melissa Miedico, dottore di ricerca in Diritto penale italiano e comparato, ha svolto diversi soggiorni di studio all'estero (presso la Albert Ludwigs-Universität ed il *Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Strafrecht* di Freiburg i.Br. nonché presso la London School of Economics).

Dal 2001 è ricercatore di Diritto penale commerciale nell'Università Bocconi di Milano (confermata in ruolo dal 2005), ed ha partecipato a diversi gruppi di ricerca che hanno approfondito le tematiche del diritto penale dell'impresa.

Intensa l'attività didattica, che dall'anno accademico 1999-2000 si è articolata in lezioni e seminari tenuti principalmente nei corsi universitari di diritto penale e diritto penale commerciale, oltre che nell'ambito degli insegnamenti della Scuola di specializzazione e della Scuola di Dottorato.

La produzione scientifica della dott. Miedico denota impegno costante e capacità esplorativa che si è orientata soprattutto alla analisi di alcune problematiche in materia di diritto penale societario; alla ricostruzione di alcune fattispecie criminose, confluite in voci di commentario, ed alla disamina dell'istituto della messa alla prova.

La monografia del 2008 relativa alla pena pecuniaria affronta il tema con una attenta chiave comparatistica, proponendo una rivalutazione di tale misura sanzionatoria anche alla luce degli studi della candidata in materia di “law and economics”. La monografia è accurata e manifesta chiarezza di trattazione ed equilibrio di impostazione. Una riflessione particolare è dedicata al profilo della esecuzione.



E' senza dubbio meritevole di apprezzamento ai fini della presente procedura, sia per l'attività didattica sia per l'attività scientifica svolta.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

Ricercatore di Diritto penale commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università Bocconi di Milano, ha conseguito il dottorato di ricerca, borse di studio, anche per soggiorni in Germania e Inghilterra.

L'attività didattica è documentata in particolare da affidamenti di numerosi corsi e cicli di lezione e seminari a partire dall'anno accademico 1999/2000.

Produce un'agile monografia sulla pena pecuniaria (2008), preceduta da lavori minori. Essa è strutturata in una parte espositiva ben organizzata, una parte di diritto comparato assolutamente pertinente e funzionale alla proposizione di modelli alternativi applicabili alla realtà italiana. Si tratta di un lavoro di agevole lettura, costruito con diligenza e puntualità nell'ottica (non incontrastata) di favore per tale specie di sanzione.

L'ampia produzione minore è variegata: dai numerosi commenti prevalentemente di parte speciale nell'ambito del Codice Penale Commentato a cura di Marinucci/Dolcini, a scritti, anche di diritto comparato, in materia societaria. Sono da segnalare, inoltre, due interessanti contributi sulla "messa alla prova" nel diritto penale minorile. Tutti questi lavori denotano serietà delle ricerche e correttezza di metodo.

Nel complesso la produzione mette in luce una seria e matura personalità di studiosa, dotata di ulteriori potenzialità.

Giudizio collegiale

la commissione esprime un giudizio positivo sull'intenso impegno didattico e manifesta apprezzamento in ordine alla produzione scientifica con particolare riferimento alle ricerche in materia di pena pecuniaria.





**Allegato "3"**  
**Giudizi sulla discussione dei titoli scientifici**

**Dott.ssa Paola COCO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

La discussione dei titoli, evidenziando ampia informazione, rivela capacità argomentativa, con qualche incertezza nell'individuazione dei temi specifici oggetto della discussione.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

La candidata discute con padronanza gli argomenti relativi alla materia del contributo concorsuale atipico, manifestando lucidità, concretezza di soluzioni e immediata comunicatività.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La candidata dimostra padronanza tecnica e sensibilità politico-criminale per la materia del concorso di persone nel reato, in relazione alla questione dei contributi atipici.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

La candidata manifesta brillantezza e proprietà nella discussione dei temi trattati.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

La candidata ha discusso con lucidità gli argomenti che le sono stati proposti, mostrando ottime capacità espositive.

Giudizio collegiale

La candidata ha discusso in maniera brillante ed efficace, con compiuta informazione sui temi trattati.

**Dott.ssa Claudia MAZZUCATO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

La candidata ha affrontato la discussione dei titoli in modo brillante, mostrando capacità argomentativa e ampiezza di informazioni.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

Discussione eccellente per padronanza della materia, finezza espositiva e coerenza tra posizione teorica ed esperienza applicativa.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La candidata espone con passione e brillantezza le proprie posizioni ed esperienze in materia di alternative alla pena.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Discussione appassionata e consapevole sui temi che la candidata affronta didatticamente, scientificamente e sul campo.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

La candidata ha confermato il forte impegno culturale e sociale già evidenziato nelle pubblicazioni, con una appassionata e lucida esposizione delle sue tesi.

Giudizio collegiale

La commissione ha apprezzato la discussione appassionata e brillante sui temi di suo specifico interesse.



**Dott.ssa Melissa MEDICO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

La candidata ha svolto la discussione dei titoli mostrando buona capacità argomentativa e ampia informazione.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

Buona discussione, correttamente esposta, sui temi della pena pecuniaria svolti negli studi della candidata.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La candidata dimostra sicura padronanza tecnica della materia della pena pecuniaria e buona capacità espositiva.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Con la propria discussione la candidata mostra di orientarsi con precisione e correttezza di informazione sui temi oggetto di trattazione.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

La candidata ha esposto con precisione le tesi sostenute, rispondendo con chiarezza e lucidità alle questioni che le sono state sottoposte.

Giudizio collegiale

La candidata ha mostrato chiarezza e precisione nella trattazione dei temi oggetto di discussione.



## Allegato "4" Giudizi sulla prova didattica

**Dott.ssa Paola COCO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

La candidata ha svolto la prova didattica con chiarezza espositiva e mostrando capacità di orientarsi nella complessa materia.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

Lezione esposta con chiarezza e completezza su tutti i problemi principali della delega di funzioni nell'ambito dell'impresa, fino alle più recenti riforme normative.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La candidata espone con chiarezza e diligenza gli orientamenti dottrinali e le prassi giurisprudenziali in materia di delega di funzioni, mostrando di orientarsi con cognizione di causa nei meandri della legislazione penale in materia d'impresa.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Lezione precisa e diligente. La candidata si orienta con proprietà fra le varie norme del sistema in materia di delega di funzioni e si esprime con chiarezza.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

Puntuale, dettagliata e aggiornata esposizione di un tema molto complesso. La lezione ha dimostrato padronanza della materia.

Giudizio collegiale

La commissione ha apprezzato la precisione e diligenza dell'esposizione e la capacità di orientarsi nell'ambito delle varie disposizioni normative concernenti la materia.

**Dott.ssa Claudia MAZZUCATO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

La candidata ha svolto la prova didattica mostrando capacità sistematiche e sicurezza argomentativa.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

Esposizione molto articolata ed efficace sui problemi più significativi, classici e attuali, del dibattito sulla distinzione fra giustificazione e scusa. Impressione di ottima ed originale formazione sui fondamentali dell'analisi del reato.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La candidata rivela ottime capacità didattiche, originalità e brillantezza espositiva e sicura padronanza delle categorie fondamentali della teoria del reato.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

L'impostazione data dalla candidata su giustificazione e scusa mostra padronanza delle categorie penalistiche di parte generale; l'argomento è stato trattato con sicurezza di esposizione, proprietà e chiarezza.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

La candidata si è districata con grande lucidità tra i meandri della dogmatica, esponendo in modo piacevole, oltre che preciso, la propria ricostruzione.

Giudizio collegiale

La candidata ha manifestato brillantezza espositiva e ottima capacità di analisi delle categorie dogmatiche.



**Dott.ssa Melissa MIEDICO**

Giudizio formulato dal prof. Alberto ALESSANDRI

La candidata ha svolto la prova didattica su un difficile tema con completezza e mostrando buona capacità espositiva.

Giudizio formulato dal prof. Massimo DONINI

Esposizione diligente, chiara e un po' scolastica del tema dell'analogia.

Giudizio formulato dal prof. Luigi FOFFANI

La candidata espone diligentemente la tematica del divieto di analogia in materia penale, tracciando i confini fra analogia ed interpretazione estensiva ed illustrandone fondamento, limiti e conseguenze in relazione ad una serie di casi problematici.

Giudizio formulato dal prof. Filippo SGUBBI

Il tema concernente il divieto di analogia è stato inquadrato e trattato dalla candidata con esposizione diligente e corretta.

Giudizio formulato dal prof. Alfonso Maria STILE

La candidata ha trattato diligentemente il delicato argomento assegnatole, anche affrontando taluni casi problematici emergenti dall'esperienza applicativa.

Giudizio collegiale

La candidata ha manifestato diligenza e correttezza nell'esposizione dell'argomento.



## Allegato "5" Giudizi complessivi

### **Dott.ssa Paola COCO**

La Commissione ha verificato la validità didattica della candidata sulla base sia del curriculum sia della prova. La Commissione manifesta apprezzamento per la produzione scientifica e per la relativa discussione sui titoli. Riconosce alla candidata maturità ai fini della presente procedura di valutazione comparativa di seconda fascia.

### **Dott.ssa Claudia MAZZUCATO**

La Commissione ha apprezzato l'intensa attività didattica emergente dal curriculum e la capacità didattica confermata dalla prova. La produzione scientifica si presenta appassionata e approfondita sui temi specifici della penalità. Riconosce alla candidata maturità ai fini della presente procedura di valutazione comparativa di seconda fascia.

### **Dott.ssa Melissa MIEDICO**

La Commissione ha apprezzato l'intenso impegno didattico emergente dal curriculum. Diligente e corretta la prova didattica. La produzione scientifica si manifesta varia e connotata da ampiezza di interessi. Riconosce alla candidata maturità ai fini della presente procedura di valutazione comparativa di seconda fascia.



**Allegato "6"**  
**Elenco degli allegati alla presente relazione finale**

1. Criteri di valutazione;
2. Giudizi sui curriculum, titoli e pubblicazioni scientifiche;
3. Giudizi sulla discussione dei titoli scientifici;
4. Giudizi sulla prova didattica;
5. Giudizi complessivi;
6. Elenco degli allegati alla presente relazione finale.

**Bocconi**